



**REGIO
METROPOLITANO**
OPERA ◉ BALLETO ◉ MOSTRE ◉ CONCERTI

JAN LATHAM-KOENIG

direttore

**ORCHESTRA
TEATRO REGIO TORINO**



Auditorium "G. Agnelli" - Lingotto

Sabato 6 Novembre 2021

ore 20.30

**TEATRO
REGIO
TORINO**
1740

Auditorium “G. Agnelli” - Lingotto
Sabato 6 Novembre 2021 ore 20.30

JAN LATHAM-KOENIG
direttore

Orchestra Teatro Regio Torino

Richard Wagner (1813-1883)

Preludio I da *Die Meistersinger von Nürnberg*
(I maestri cantori di Norimberga) (1862-67)

*Moderato, sempre largamente e pesante - Un poco più animato - Tempo I,
ma un poco più moderato - Ancora più animato - Tempo I - Pesante molto*

Richard Strauss (1864-1949)

Don Juan (Don Giovanni)
poema sonoro per grande orchestra op. 20 (1888-89)

Allegro molto con brio - Molto vivace

César Franck (1822-1890)

Sinfonia in re minore (1886-88)

- I. *Lento - Allegro non troppo*
- II. *Allegretto*
- III. *Allegro non troppo*



Nelle sue memorie, Wagner racconta che nel 1861, mentre era a Venezia, rimase folgorato di fronte alla pala dell'Assunta di Tiziano. Il dipinto era stato realizzato nel Cinquecento, un'epoca in cui nei paesi di lingua tedesca i maestri cantori, organizzati in corporazioni, si sfidavano in gare canore. Il compositore, anni prima, aveva vagheggiato di scrivere un'opera ispirata a quei personaggi storici e adesso, dopo essersi ristabilito dallo sfibrante

lavoro sul *Tristano e Isotta*, decise di riprendere quel progetto.

I maestri cantori di Norimberga è una commedia che ha per protagonisti un gruppo di artigiani, bonari quanto orgogliosi della loro arte vocale e un cavaliere, innamorato di una ragazza già promessa in sposa al vincitore della gara di canto. Questa storia d'amore, piena di burle e di equivoci, affronta un argomento molto caro a Wagner: lo sforzo della musica moderna per affermarsi di fronte alle resistenze del conservatorismo. Nell'opera, la questione è affrontata con ottimismo: il cavaliere vince la competizione con i maestri cantori, trovando un equilibrio fra spontaneità e regole consolidate, e sposa l'amata.

Sin dalle prime note del *Preludio*, Wagner ci dimostra di aver scritto l'opera col sorriso sulle labbra, giocando con la tradizione. Il pezzo, infatti, si apre con un accordo di do maggiore, semplice quanto solare – agli antipodi del famoso “Tristan-Akkord”, così complesso e carico di languore. L'accordo introduce il tema pomposo dei maestri cantori, cui seguono altri temi associati a personaggi ed episodi: quelli più lirici appartengono al cavaliere ed esprimono il suo amore; una marcia baldanzosa, basata su una melodia autentica del Cinquecento, è una sorta di bandiera dei *Meistersinger*; un altro riferimento al passato è la scrittura contrappuntistica. Nonostante il *Preludio* presenti un riassunto musicale della vicenda, fu il primo brano composto da Wagner e fu eseguito già nel 1862, sei anni prima del debutto dell'opera.



Anche il poema sonoro *Don Juan* di Richard Strauss ebbe la sua genesi in Italia, nel 1888. Benché sia stato concepito sotto i cieli tersi del Belpaese, questo Don Giovanni non è una creatura mediterranea, è invece un uomo votato all'annientamento. Fonte d'ispirazione è il poema drammatico incompiuto di Lenau *Don Juan*, pubblicato nel 1851. Il protagonista è un eroe inquieto che va alla ricerca dell'amore ideale – dunque non fa una conquista solo “pel piacer di porla in lista”, come il Don Giovanni mozartiano. Strauss usò il poema come stimolo, senza prevedere un vero programma. Nella composizione, tuttavia, ci sono cambiamenti così teatrali di atmosfera, di ritmo e di organico (che repentinamente prima si alleggerisce e poi recupera opulenza) che si è tentati di immaginare riferimenti precisi al dramma.

Don Juan si apre con una fanfara che annuncia l'entrata in scena del protagonista, contraddistinto in questa prima parte dallo slancio vitale. Segue l'evocazione di varie avventure amorose, per le quali Strauss mette in rilievo la voce di un singolo strumento: prima un violino, poi un oboe. Quattro corni intonano un tema di debordante energia: è di nuovo Don Juan che si lancia in una festa di carnevale nella quale risuonano le risate argentine di triangolo e Glockenspiel. La carriera del libertino è ormai alla fine: nel dramma, ormai deluso da tutto, l'eroe si lascia uccidere in un duello; nella partitura la sua energia sonora si estingue bruscamente: la musica perde ogni senso del ritmo e della melodia, creando un senso di smarrimento totale. Poche altre pagine orchestrali percorrono una parabola così netta, dalla gioia esuberante alla depressione. Strauss tenne a battesimo la composizione nel 1889: il suo successo lanciò la carriera del compositore, allora venticinquenne.



La *Sinfonia in re minore* di César Franck ebbe la sua prima esecuzione solo qualche mese prima del *Don Juan* e, proprio come il poema sonoro, tradisce l'ammirazione del suo autore per Wagner. Franck, nato in Belgio ma francese di adozione, era sulla soglia dei settant'anni e non aveva ancora raggiunto la vera fama; a Parigi era ammirato come organista e compositore di musica sacra, ma in questi anni i suoi interessi stavano volgendo altrove senza incontrare un consenso unanime.

Questa stessa *Sinfonia* al suo debutto destò più perplessità che entusiasmo, soprattutto fra i colleghi, che la ritennero troppo vicina alla tradizione sinfonica tedesca. Un'accusa che non aveva soltanto implicazioni artistiche: erano trascorsi solo diciannove anni dalla fine della disastrosa guerra franco-prussiana.

Il lavoro presenta una forma ciclica, perché i temi più importanti dei primi due movimenti ritornano nel finale creando una forte coesione interna. La soluzione ha un celebre precedente nella *Nona* di Beethoven e può quindi essere interpretata come un omaggio. La stessa osservazione vale per il tema con cui si apre il *Lento* introduttivo, che consiste nella rielaborazione di un'idea musicale tratta dall'ultimo Quartetto del maestro di Bonn.

Si stenta a capire perché la sinfonia fu considerata cervellotica e noiosa dai contemporanei. Come può essere sfuggita la pura poesia dell'*Allegretto*, nel quale il pizzicato di archi e arpa avvolge il canto del corno inglese evocando scene di un Medioevo da fiaba? E la gioia autentica del finale? Se il lugubre tema beethoveniano del primo movimento sembra porre un dubbio esistenziale, l'*Allegro non troppo* conclusivo risponde con una dichiarazione di speranza in un fulgido re maggiore, tonalità associata all'esultanza dei fedeli e ai canti di vittoria.

Liana Püschel



Direttore
Jan Latham-Koenig



Orchestra
Teatro Regio Torino

Teatro Regio Torino

Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Guido Mulè Direttore generale

Orchestra

Violini primi

Stefano Vagnarelli *
Marina Bertolo
Monica Tasinato
Francesco Gilardi
Ekaterina Gulyagina
Elio Lercara
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Paola Pradotto
Daniele Soncin
Marta Tortia
Giuseppe Tripodi
Roberto Zoppi

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Tomoka Osakabe
Bartolomeo Angelillo
Paola Bettella
Maurizio Dore
Silvio Gasparella
Fation Hoxholli
Daniele Lercara
Anselma Martellono
Luigi Presta
Seo Hee Seo

Viole

Armando Barilli *
Gustavo Fioravanti
Rita Bracci
Federico Carraro
Maria Elena Eusebiatti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso
Nicola Russo

Violoncelli

Relja Lukic *
Davide Eusebiatti
Alfredo Giarbella
Armando Matacena
Luisa Miroglio
Marco Mosca
Paola Perardi

Contrabbassi

Paolo Badiini *
Atos Canestrelli
Fulvio Caccialupi
Michele Lipani
Stefano Schiavolin

Flauti

Sara Tenaglia *
Maria Siracusa
Roberto Baiocco (anche Ottavino)

Oboi

Luigi Finetto *
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarinetti

Alessandro Dorella *
Luciano Meola

Clarinetto basso

Edmondo Tedesco

Fagotti

Nicolò Pallanch *
Sofia Colliard

Controfagotto

Orazio Lodin

Corni

Ugo Favaro *
Fabrizio Dindo
Evandro Merisio
Pierluigi Filagna

Trombe

Sandro Angotti *
Enrico Negro

Cornette

Ivano Buat *
Marco Rigoletti

Tromboni

Vincent Lepape *
Giovanni Collaro
Marco Tempesta

Tuba

Rudy Colusso

Timpani

Raúl Camarasa *

Percussioni

Ranieri Paluselli *
Lavinio Carminati
Enrico Femia

Arpa

Elena Corni *

* Prime parti

Direttori di scena Vittorio Borrelli, Riccardo Fracchia

REGIO METROPOLITANO

I prossimi appuntamenti



 BIGLIETTI

Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto
Lunedì 15 Novembre 2021 ore 20.30

GIANANDREA NOSEDA

Musiche di Brahms, Smetana, Dvořák



 BIGLIETTI

Teatro Alfieri

Da Sabato 4 a Mercoledì 15 Dicembre 2021


LO SCHIACCIANOCI

Balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij

**BALLETTO DEL TEATRO NAZIONALE
DELL'OPERA DI KIEV**

Versione coreografica di **Valery Kovtun**
Nikolaj Djadjura direttore d'orchestra



 BIGLIETTI

Teatro Colosseo

Sabato 20 Novembre 2021 ore 20.30

DIEGO FASOLIS

Musiche di Bach, Corelli, Mozart, Händel



 + INFO

Museo Egizio - Galleria dei Re

Sabato 18 Dicembre 2021 dalle ore 19.30
alle ore 21

AIDA IN QUINTETTO

QUARTETTO DEL TEATRO REGIO DI TORINO
Carlo Caputo pianoforte

Selezione di brani dall'opera di Verdi



 BIGLIETTI

Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto

Venerdì 26 e Domenica 28 Novembre 2021
ore 20.30

AIDA di Giuseppe Verdi

Esecuzione in forma di concerto

PINCHAS STEINBERG direttore

Con **Angela Meade, Stefano La Colla,**
Anna Maria Chiuri, Amartuvshin Enkhbat



 BIGLIETTI

Chiesa del Santo Volto

Sabato 18 Dicembre 2021 ore 20.30

ANDREA SECCHI

Musiche di Bach, Berlioz, Händel, Bruckner,
Rachmaninov, Lauridsen, Adam e natalizi



BIGLIETTI

Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Mercoledì 22 Dicembre 2021 ore 20.30

DMITRY MATVIENKO

LORENZO NGUYEN pianoforte

Musiche di Beethoven



BIGLIETTI

Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Sabato 15 Gennaio 2022 ore 20.30

ALVISE CASELLATI

GIUSEPPE ALBANESE pianoforte

Musiche di Liszt, Chopin, Mozart



BIGLIETTI

Conservatorio "Giuseppe Verdi"
Venerdì 31 Dicembre 2021 ore 18

OKSANA LYNIV

ANDREA OBISO violino

Musiche di Mendelssohn, Mozart



BIGLIETTI

Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto
Sabato 22 Gennaio 2022 ore 20.30

FABIO BIONDI

direttore

Con **Valentina Farcas, Wiebke Lehmkuhl,**
Maximilian Schmitt, André Morsch

Elias di Felix Mendelssohn-Bartholdy



BIGLIETTI

OGR Torino
Sabato 8 Gennaio 2022 ore 20.30

STEFANO MONTANARI

TONI SERVILLO voce recitante

Musiche di Boieldieu, Bizet, Berlioz



BIGLIETTI

Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo
Mercoledì 26 Gennaio 2022 ore 20.30

ANDREA SECCHI

Paolo Grosa pianoforte

Musiche di Rossini, Delibes, Brahms

ORCHESTRA, CORO E CORO DI VOCI BIANCHE
TEATRO REGIO TORINO

REGIO METROPOLITANO

OPERA ● BALLETO ● MOSTRE ● CONCERTI

16 OTTOBRE 2021 - 26 GENNAIO 2022



**Il Regio in città: 33 appuntamenti in 12 luoghi
Qual è la tua prossima fermata?**

Con il patrocinio di



Con il sostegno di

INTESA  SANPAOLO

Info e vendita:
www.teatroregio.torino.it

Biglietteria Teatro Regio:
da lunedì a sabato ore 13-18.30
domenica ore 10-14



**TEATRO
REGIO
TORINO**
1740